

I TROPPI TAMPONAMENTI VIOLENTI SONO CAUSATI DALLO SMART PHONE IN MANO?

Lettera Aperta

Ieri, sulla SS 296 della Scafa a Fiumicino, è stata investita ed uccisa una ciclista. Ho sentito commenti impronunciabili verso questa poveretta che ha avuto solo il torto di attraversare rispettosamente a piedi, tenendo la bici in mano, una strada terribile da sempre. Infatti, un automobilista giudizioso ha compreso la sua difficoltà e si è fermato. **Perché, il vero omicida ha distrutto tutta quella relazione di rispetto verso l'utente più debole?**

Correva, era distratto, non rispettava la distanza di sicurezza, dormiva? In fondo, conoscere a posteriori le cause dell'incidente servirà solo ai vivi, non riporterà questa povera donna agli affetti familiari. A che servono tante riunioni, tanti dibattiti se non si lotta con forza per la prevenzione degli incidenti stradali? Perché non si combatte seriamente chi supera i limiti di velocità o si usa il cellulare mentre si guida?

Semplicemente, perché TUTTI siamo fuori legge

!Paga, quasi sempre, chi non è protetto dalla corazzina.

Più delle statistiche, cosa vogliono i Ministri, i deputati, i vigili **per inasprire le sanzioni** verso chi usa lo smart phone in modo insensato o chi guida da pazzo incosciente? Mi auguro che per una volta, questa morte innocente, faccia riflettere chi è demandato al rispetto delle norme per una mobilità più civile sulle nostre strade.

Non mi rimane che inviare con dolore le condoglianze alla famiglia della povera signora a nome dei ciclisti romani.

1. Di Pretoro

Federazione Ciclistica Italiana Lazio

Responsabile piste ciclabili e sicurezza

